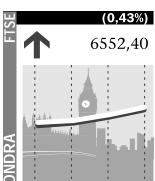
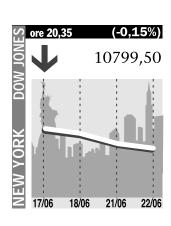
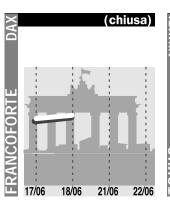


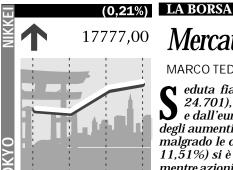
l'Unità







+



## Mercato fiacco, giù Olivetti

MARCO TEDESCHI

🕋 eduta fiacca a Piazza Affari, dove il Mibtel ha chiuso in calo (-0,35% a 24.701), senza lasciarsi impensierire troppo da Wall Street, dai timori sui tassi e dall'euro. Scambi scesi a 1.221,25 milioni di euro. All'indomani dell'avvio degli aumenti di capitale il mercato ha continuato a lavorare su Olivetti e Tecnost, malgrado le difficoltà di valutazione delle azioni e dei diritti. Il diritto Olivetti (-11,51%) si è adeguato, secondo gli operatori, alla debolezza del titolo (-3,01%), mentre azioni (+1,37%) e diritti (-33,94%) Tecnost si sono ribilanciati rispetto a ie-21/06 22/06 ri. Bene intanto Telecom (+0,78%, incerta Tim (-0,29%).

# LAVORO Conomination

#### La Borsa

MIB	1041 -0,287
MIBTEL	24701 -0,350
MIB30	35491 -0,521

### LE VALUTE

DOLLARO USA

-0,002	1,03
LIRA STERLINA	0,64
0,000	0,64
FRANCO SVIZZERO	1,59
-0,001	1,59
YEN GIAPPONESE	125,60
-0,700	126,30
CORONA DANESE	7,43
0,000	7,43
CORONA SVEDESE	8,66
-0,064	8,72
DRACMA GRECA	324,55
-0,050	324,60
CORONA NORVEGESE -0.014	8,08
-0,014	8,10
CORONA CECA	36,83
-0,020	36,85
TALLERO SLOVENO	196,40
+1,245	195,15
FIORINO UNGHERESE	249,13
-0,190	249,32
SZLOTY POLACCO	4,03
+0,002	4,03
CORONA ESTONE	15,64
0,000	15,64
LIRA CIPRIOTA	0,57
0,000	0,57
DOLLARO CANADESE	1,51
+0,005	1,51
DOLL. NEOZELANDESE	1,95
0,000	1,95
DOLLARO AUSTRALIAN	NO 1,58
+0,004	1,58
RAND SUDAFRICANO	6 17
-0,018	6,17 6,19
-0,010	0,19

I cambi sono espressi in euro.

1 euro= Lire 1.936,27

# «L'Italia resterà nella zona euro»

## Bruxelles chiude il «caso», la moneta unica scivola ancora

ROMA «Il carattere della parteci- no scatenato una serie di polemipazione di un paese all'Unione-Monetaria è irreversibile». Così la commissione europea (uscente) di Bruxelles mette una pietra sopra alle polemiche suscitate lunedì dalle dichiarazioni di Romano Prodi. È stato il portavoce del commissario agli affari mo-netari Yves-Thibault De Silguy a chiudere il caso. Lo ha fatto indirettamente, visto che ieri, nel corso del briefing quotidiano allaCommissione europea, il portavoce di Bruxelles ha opposto un rigido "no comment" alle numerose sollecitazioni di commenti alle dichiarazioni di Ro-

senza di un differenziale di infla

cheatrattifuriose.

FT E IL PROFESSORE. L'uscita è costata al commissario europeo designato anche una sonora tirata d'orecchie da parte del Financial Times, che senza mezzi termini ha accusato Prodi di essere un «ingenuo». «Prodi - scrive il quotidiano della City in un commento dice di essere stato malinterpretato, ma per un uomo nella sua posizione è veramente ingenua la sola menzione della possibilità che l'Italia non ce la faccia a rimanere in zona eu-

Ma il Professore risponde a Prodi lunedì aveva detto che muso duro: si tratta di una nel lungo periodo l'Italia rischia «speculazione vergognosa», così incalo all'1,4% dall'1,5% di non restare nell'euro in pre- sostiene, invitando a verificare quanto da lui realmente affer zione pari a quello attuale. Di- mato attraverso la rilettura del chiarazioni che avevano fatto va-resoconto del suo intervento. cillare la moneta unica e che han- INFLAZIONE FERMA. Dal

canto suo, la commissione europea sottolinea che - a proposito del livello dell'inflazione in Italia - «esiste un piccolo scarto al di sopra della media che di per sè non è motivo di inquietudine». La soluzione per l'esecutivo Ue è sempre quella: «Mantenere la rotta in

sul fronte dell'inflazione non sono cattive, anzi. Ieri anche il secondo gruppo di città campione ha indicato che i prezzi al consumo per l'intera collettività non sono cresciuti rispetto al mese precedente e che il tasso di inflazione risulta di maggio.

materia di consolidamento dei

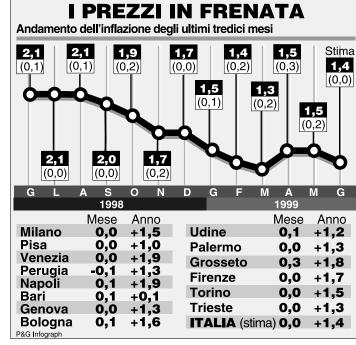
Per l'Italia del resto le notizie

conti pubblici».

**EURO IN DIFFICOLTA.** Ma Prodi di lunedì. Per dire che il difficile. loro effetto si è piuttosto stem-

perato nella giornata di ieri. Difficile dire se sia o meno l'effetto dell'intervento della commissione europea, o se anche i mercati abbiano alla fine compreso l'«equivoco». Resta però il fatto che Euro si mantiene sempre debole nei confronti del dollaro. E per ragioni più strutturali di una semplice boutade. A riportare la moneta unica europea di nuovo vicino ai minimi (è stata fissata a 1,-0313 dollari) è stato lo scarso slancio che continua a dimostrare l'economia del Vecchio

Continente. Stavolta le brutte notizie arrivano dal calo della produzione industriale in Francia e dalla revisione al ribasso fatta dalla Bundesbank della produzione industriale tedesca. Così per torniamo alle dichiarazioni di l'euro è stata un'altra giornata



#### **RISPARMIO** IL PATRIMONIO DEI FONDI

## Meglio i fondi dei Bot, ma le spese non calano

Composizione a fine 1998 del patrimonio aggregato Portafoglio 90,2% 93,0% • Titoli di Stato 60,5% 62,0% 52,4% 50,2% in lire in valuta 8,1% 11,8% • Obbligazioni 8,0% 8,3% 3,4% 1,7% in lire 4,9% 6,3% in valuta 22,8% Azioni 21,0% in lire 10,5% 10,7% 10,5% 12,1% in valuta Valori mobiliari 0,4% 0,2% Attività diverse 9,8% 7,0% **TOTALE** 100,0% 100,0% P&G Infograph

ROMA Gli italiani affidano sem- a 311,3 miliardi di euro grazie a pre di più i risparmi ai gestori professionali, che assicurano risultati migliori rispetto a quelli dei titoli di Stato, anche se impongono commissioni salate. La continua crescita dei fondi comuni in Italia, infatti, non è stata ancora seguita da un calo dei costi per i risparmiatori. È quanto emerge dalla seconda edizione del rapporto sui fondi realizzato dall'ufficio studi di Mediobanca. Dallo studio, centrato su 488 fondi nazionali e sull'unica Sicav di diritto italiano (pari all'84% del mercato in termini di patrimonio gestito) attivi a fine dell'anno scorso, risulta che dal '97 al '98 il patrimonio gestito complessivo è cresciuto dell'85%

una raccolta netta raddoppiata a 126,2 miliardi di euro. Meno marcato l'aumento del risultato netto, salito del 38% a 19,2 miliardi di euro. A causa del calo dei rendimenti dei titoli a reddito fisso e azionari, oltre che della maggiore imposizione fiscale, la redditività dei fondi (cioè il rapporto tra risultato e patrimonio netto) ha segnato intanto il passo (da 11,3% a 8,4% in un anno), mantenendosi tuttavia al di sopra del rendimento dei Bot a dodici mesi, diminuito dal 5,7% al 4,3%. Rispetto ai dati del primo rapporto di Mediobanca, che indicavano una maggior convenienza a puntare sui Bot rispetto ai fondi comuni, nel '98 la

A fine '97, chi aveva puntato 100 lire nei fondi comuni nell'84 aveva visto crescere il suo investimento a 375,6 lire, meno delle 383,4 lire guadagnate dai «Bot people». L'anno scorso invece l'indice che misura il risultato dei fondi ha toccato quota 407,1 e ha così sorpassato quello del rendimento dei Bot a 12 mesi, passato a 399,9. Sul risultato netto dei fondi hanno intanto pesato più che nel '97 le commissioni, quasi raddoppiate in un anno a 3,5 miliardi di euro. Gli oneri di gestione, escluse le commissioni di ingresso e uscita (pur applicate dal 44% dei fondi), sono state pari al 2,7% del patri-

monio gestito dei fondi azionari,

situazione è cambiata.

al 2,3% sui bilanciati e all'1,2% degli obbligazionari con percentuali superiori rispetto a quelle estere e in particolare negli Stati Uniti. All'aumentare delle dimensioni dell'industria dei fondi, sottolineano gli estensori del rapporto Mediobanca, non si è ancora osservato in Italia un calo delle commissioni, in un mercato peraltro recente, dove non sembra ancora arrivata la competizione. La futura vendita dei fondi via Internet, che introdurrà una nuova rete di distribuzione, potrebbe però favorire un abbassamento dei costi, mentre per l'anno in corso sui risultati del settore pesaranno 12 mesi di tassazione, dopo l'entrata in vigore a luglio'98 dell'imposta del 12,5%.

